

COMUNE DI CERTALDO
PARCO COLLINARE DI CANONICA, 10 ANNI DI VITA

Il lavoro di un architetto paesaggista, molto più di quanto non succeda ad altri colleghi architetti che progettano e realizzano architetture di mattoni e cemento, è un investimento nel futuro, per le generazioni più giovani, per la loro vita da adulti. Infatti, piantare un albero oggi è un atto di fiducia nel più lontano domani, quando la pianta sarà cresciuta ed esprimerà la sua bellezza nella piena maturità. E, probabilmente, il progettista non sarà in grado di vederla.

Le piante ed i parchi hanno bisogno di tempi lunghi per esprimere tutto il loro valore, la loro veste definitiva.

E, dunque, vedere oggi dopo dieci anni il Parco della Canonica nella sua veste ancora acerba, ma già più consolidata di quando è stato inaugurato, è un privilegio che non è di tutti i progettisti. Anche se ancora mancano tante realizzazioni per completare l'opera di risanamento di tutto il complesso della Canonica che, per la sua illustre storia passata, si merita certamente una sistemazione di tutte le sue componenti all'altezza dei suoi valori.

Certamente il poter godere di una bella passeggiata nel Parco, o fermarsi su una panchina a contemplare il panorama o correre lungo il percorso-vita, non è solo merito del progettista, ma anche e soprattutto di chi lo ha gestito e mantenuto con passione, permettendo a tutte le cose fatte di maturare al meglio, di essere godute nelle migliori condizioni possibili da parte di tutti i cittadini di Certaldo.

Ma la manutenzione delle cose fatte non è sufficiente se non c'è una gestione che promuove iniziative, incontri, manifestazioni che rendono vivo il Parco, per e con la gente.

Infatti, la manutenzione è una parte del più complesso processo di gestione del parco che, invece, interessa altre questioni come l'accesso del pubblico, le attività di promozione-animazione sociale, la custodia, il personale, l'eventuale formazione ed addestramento degli operatori, ecc.

Ed in questo direi proprio che l'attività della PROCIV, nonostante le scarse risorse a disposizione, si è dimostrata più che appropriata non solo facendo quella manutenzione di routine ordinaria, con gli interventi periodici quotidiani, settimanali o mensili tesi all'essenziale cura e al mantenimento del parco, come lo sfalcio dei prati, l'eliminazione degli infestanti, la potatura delle alberature e degli arbusti, gli interventi fitosanitari, la pulitura dei fossi e dei pozzetti, la cura della viabilità, la pulizia delle aree attrezzate e non, ecc., ma anche l'organizzazione di eventi pubblici che hanno fatto del Parco un punto di riferimento per l'intera cittadinanza ed il coinvolgimento di giovani volontari, insegnando loro valori e non solo modalità di cura del Parco. Davvero i miei complimenti!

E questo dimostra ancora una volta che se un Parco non viene vissuto dalla gente, non viene fatto proprio da tutti come se fosse una propaggine della loro casa, allora diviene un "luogo vuoto", privo di vita e pian piano deperisce e si degrada, spesso con gravi perite del denaro pubblico investito e delle energie spese per realizzarlo.

Come progettista non posso che ringraziare ancora una volta il Comune, la PROCIV e l'intera cittadinanza di Certaldo per l'occasione offertami tanti anni fa, quando ero ancora agli inizi della mia carriera, con tante speranze e sogni da realizzare: vederne uno finito e che cresce in salute è davvero un bel regalo!

Firenze, 15 marzo 2007

Arch. Lorenzo Vallerini

